

Commissario Capo Marta Ciampelli

Responsabile del Nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale (NIPAF) del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Firenze



Il comando di un reparto operativo è decisamente una avventura. Ma decisamente più avventuroso è comandarlo dovendo confrontarsi ogni giorno con un bambino che ha quasi 5 anni e che da 3 segue le vicende di un bizzarro personaggio che lui definisce «super mamma».

A ben vedere l'avventura congiunta tra mamma e bambino inizia nel 2009 quando il giorno del terremoto all'Aquila scopro di aspettare un cucciolo. Senza pensarci troppo accordo al mio comando la disponibilità ad andare a comandare il Reparto sul territorio del disastro e pochi giorni dopo, parto per Onna, un paese completamente devastato dal terremoto dove scopro la disperazione e l'orgoglio di chi ha perso tutto, con un pancino piccolo piccolo e il cinturone allacciato più in basso per non disturbarlo. Ricordo le parole di mio babbo già Ispettore Superiore Scelto del Corpo che al momento della mia partenza mi dice «non ti preoccupare, basta che fai attenzione come sempre».

Da lì è cominciata un'avventura particolare che vede mamma e «topo» come lo chiamo io, fianco a fianco in ogni occasione e del resto non potrebbe essere altrimenti. Super mamma è un particolare tipo di eroina della quale ancora oggi i tratti non sono ben definiti nella sua mente, presenta i connotati di una creatura bizzarra.

«Super mamma» cattura i cattivi, scompare al mattino presto da casa e non si sa bene dove va; solo un punto è certo: la sua caccia ai malvagi parte da Firenze da un ufficio pieno di carte dove il piccolo ha visto bene di attaccare alla porta un carro armato verde della Forestale con tanto di lampeggiante perché a super mamma, per comandare il Nipaf non bastano i gradi ma ci vogliono i mezzi pesanti.

A volte il piccolo cerca di intercettare super mamma all'alba o quando addirittura è ancora buio e con una vocina tutta assonnata esclama (...) «mamma ti volevo solo salutare, ma torni stasera?». «Certo, la mamma va a catturare due cattivi ma la sera torna sempre non lo lascia mai il suo bambino». «Mamma io sono il tuo forestalino». «Certo topolino sennò la mamma coma fa da sola?». «Ricordati le manette così i cattivi li leghi bene bene». «Lorenzo ma tu preferisci mamma Forestale o mamma mamma?» «Beh, io ... preferisco mamma mamma».

C'è da dire che super mamma forestale si veste anche in un modo particolare, a volte mette l'uniforme, sulla quale sono applicati degli strani simboli che indicano i gradi. «Mamma, perché qui c'è attaccato un castello mezzo rotto con una stellina?» esclama il piccolo, mentre super mamma cerca di spiegare quanta fatica è costata quella corona turrata che con orgoglio campeggia sullo spallino della divisa.

Ma il meglio arriva quando il confronto viene fatto con le uniformi dei superiori «mamma il cappello del comandante mi piace più del tuo c'è un'aquila tutta rossa». Inutile sottolineare che il berretto in questione era quello di un dirigente superiore, comandante regionale e come dare torto al cucciolo che forse per stimolare le aspettative di carriera di super mamma apprezza la luminosità del fregio da «generale».

Quando la mamma è vestita così non gli piace molto avvicinarsi la guarda con fare circospetto e non sente nemmeno il bisogno di venire in braccio, non si sa mai che si sciupi o si sporchi. Ma poi la sera, tutto cambia, continuano ad arrivare alcune telefonate di servizio ma super mamma diventa mamma mamma e invece che dare disposizioni esclama «tutti a tavola!!!» e il piccolo corre lasciando i giochi sul tappeto.

Gli impegni da condividere anche con super mamma forestale fortunatamente sono numerosi, spesso succede che Lorenzo accompagni il responsabile del Nipaf a qualche cena di lavoro e rivolga ai magistrati presenti domande inquietanti a dimostrazione che la curiosità verso il lavoro della mamma è notevole. «Ma tu sei la signora che fa gli avvisi di garanzia?» e allora penso che forse il mio bambino è troppo partecipe del servizio e decisamente troppo giovane per arruolarsi.

Super mamma Forestale a volte torna molto tardi la sera, dopo cena quando il piccolo è già in pigiama ma non si rassegna ad addormentarsi senza la certezza del ritorno «eccomi topo» «mamma sei tornata....ma io ti ho visto al telegiornale...c'era un incendio molto grande lo hai spento? c'era l'elicottero? Hai avuto paura? Ma perchè mamma ci sono dei cattivi così strani? Che danno fuoco ai boschi? Perchè? Perchè? Perchè?».

«Comunque mamma io ho deciso che da grande faccio il vigile del fuoco!!!!» E a questo punto super mamma mette da parte l'orgoglio di corpo e pensa: «va bene... ieri voleva fare il carabiniere....ieri l'altro il poliziotto.... speriamo bene».

Ma decisamente l'emozione più forte super mamma l'ha provata a Roma quando ha ricoperto il ruolo di comandante di compagnia durante la parata ai fori imperiali del 2 giugno. Si trattava di una edizione particolare, senza fanfara di accompagnamento in segno di lutto per il terremoto in Emilia. Inizio a percorrere i fori imperiali con tutta l'emozione di portare dietro di me la bandiera del Corpo e di rappresentare in quel momento il Corpo Forestale dello Stato con i suoi quasi 200 anni di storia.

Le lacrime erano trattenute a stento ma nel silenzio della sfilata una vocina emerge con prepotenza e orgoglio patriottico dalle tribune: «Mamma Marta!!!!». A posto, un fiume di lacrime comincia a uscire incontenibile bagnando, davanti al Presidente della Repubblica l'uniforme da parata, la sciarpa azzurra e la sciabola presentata in segno di deferenza.

Firenze, 10 novembre 2014
Intervento al Convegno «Esistenze con-divise»
Consiglio Regionale della Toscana